

“Sulla strada. Fotoreporter di Sicilia”: l'esposizione nella sede dell'Assostampa a Palermo

Gli attimi più intensi della cronaca in una mostra fotografica

Mezzo secolo documentato da 44 autori di scatti che hanno scandito la storia

Giovanni Franco

PALERMO

Con i loro obiettivi hanno documentato oltre mezzo secolo di avvenimenti di cronaca, costume, spettacoli. Alcune di queste immagini iconiche saranno esposte nella mostra “Sulla strada. Fotoreporter di Sicilia” che sarà inaugurata il 27 febbraio alle 18 nella sede dell'Assostampa a Palermo da Alessandra Costante segretaria generale della Fnsi, Claudio Silvestri segretario aggiunto della Fnsi e Paolo Serventi Longhi segretario nazionale

dell'Unpg. In esposizione ci saranno 88 scatti realizzati da 44 fotografi siciliani e non, ma che hanno svolto un ruolo importante dell'informazione dell'Isola. La mostra chiuderà al pubblico il 4 aprile. L'evento è stato coordinato dal fotografo di lungo corso, Franco Lannino.

«Oggi in bilico - sottolinea Assostampa - ci sono i giornalisti, travolti da social network e fake news, mentre i fotografi di cronaca vengono sostituiti da smartphone, foto manipolate e l'editoria - per la crisi che dura da anni - rinuncia a qualità e unicità. La fotografia di cronaca, dal bianco e nero al colore, ha l'obbligo naturale di raccontare la realtà, vivendo dello stesso patto etico con il lettore che sta alla base della cronaca. Per questo abbia-

mo voluto darle la giusta importanza».

«Mi hanno affidato la cura di questa mostra e ho accettato ovviamente con entusiasmo - dice Lannino -. Per quanto riguarda la scelta delle foto ho lasciato molto liberi i colleghi di decidere i due scatti che dovevano presentare». In mostra - tra le tante le foto della lotta alla mafia - ci sono quelle che ritraggono l'arresto nel 2006 del boss Bernardo Provenzano, o quella di Tommaso Buscetta nel 1974 al processo d'appello celebrato nell'aula del Palazzo di Giustizia di Catanzaro. E ancora quella che del 24 Maggio 1992 con il magistrato Paolo Borsellino mentre attende l'apertura della camera ardente per Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e i tre

agenti della sua scorta assassinati nella strage di Capaci il giorno prima. E

poi quella del 19 luglio 1992 dove allora capitano dei Carabinieri Giovanni Arcangioli dopo 25 minuti dall'esplosione dell'autobomba in via D'Amelio che si allontana con la borsa del giudice Borsellino dal luogo della strage. E ancora i funerali di Libero Grassi del 31 agosto 1991 dove si vede il figlio dell'imprenditore, Davide Grassi che porta a spalla la bara del padre mostrando le dita a forma di “V” di vittoria. Scorrono altre immagini che hanno segnato la storia. Eccoci a Berlino il 1 Agosto 1983, dove una bambina guarda dubbiosa il muro che divide la Germania Ovest dalla Germania Est, dopo le spiegazioni del padre sulle ragioni di quella divisione. E poi il dramma dei migranti morti in mare come nel 2013, dove nell'hangar dell'aeroporto a Lampedusa vengono disposte le 368 bare dei morti nel naufragio avvenuto a poche centinaia di metri dalla spiaggia dei Conigli. Non mancano le foto delle scene degli omicidi nella guerra di mafia. E poi quelle politiche come quella del presidente degli Stati Uniti Donald Trump, alla sua prima missione internazionale, a Taormina al 43esimo vertice G7 organizzato dall'Italia nel 2017. O quella nel 1992 dove si vede il presidente della Repubblica Francesco Cossiga in visita ufficiale negli Stati Uniti, con un copricapo indiano. E ancora la foto che ritrae i superstiti del terremoto nel 1968 nel Belice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tre messinesi

● Tra gli autori della mostra anche tre messinesi: Giovanni Isolino, Francesco Saya e Enrico Di Giacomo. Tra gli altri espongono Enzo Brai, Daniele Buffa, Santi Caleca, Nicola Cardinale, Sandro Catanese, Maurizio D'Angelo, Tony Gentile, Giuseppe Gerbasi, Dino Giglio, Fausto Giaccone, Carmelo Imbesi, Franco Lannino, Corrado Lannino, Giuseppe Lannino, Michele Naccari, Mike Palazzotto, Igor Petyx, LOrietta Scardino, Fabio Sgroi, Paolo